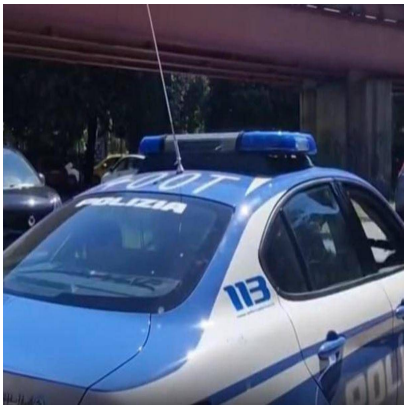

Violenza su 13enne in minimarket a Torino, gip: â??Uomo ha difficoltÃ a contenere impulsi, ma obbligo firma Ã¨ sufficienteâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
â??Ha difficoltÃ a contenere gli impulsi, ma lâ??obbligo di firma Ã¨ sufficienteâ?•. Eâ?? quanto scrive il gip di Torino nellâ??ordinanza di non convalida del fermo del 42enne bengalese, indagato per violenza sessuale ai danni di una 13enne, caso finito ieri al centro delle polemiche politiche. Si Ã¨ in presenza di un â??quadro gravemente indiziario a carico dellâ??indagato, avendo lo stesso, in modo repentino e improvviso, cercato un approccio con la persona offesa abbracciandola piÃ¹ volte e toccandole il seno, approfittando della minore etÃ della ragazza di cui era consapevoleâ?• e â??pochi minuti prima aveva attuato un comportamento del medesimo tenore ai danni di unâ??altra donna che evidenzia la difficoltÃ dellâ??indagato a contenere i suoi impulsiâ?•. Detto questo perÃ² â??le esigenze cautelari descritte possono essere fronteggiate con la misura dellâ??obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, atta a imporre un contatto diretto e persistente con le Istituzioni, suscettibile di sensibilizzare lâ??indagato in merito alle violazioni delle norme commesseâ?•.

Il 28 agosto scorso, la vittima si presenta nel minimarket in via Breglio, a Torino, per acquistare dei succhi di frutta. Al momento di pagare, viene avvicinata dallâ??indagato, dipendente del negozio. Lâ??uomo, le chiede se fosse fidanzata, la abbraccia e le chiede lâ??etÃ , prima di palpeggiarle il seno. Gli agenti, dopo la denuncia presentata in questura dal compagno della madre, si presentano nel minimarket e identificano il 42enne, che perÃ² non ha alcun documento dâ??identitÃ . Su loro richiesta lâ??uomo contatta un collega affinchÃ© fornisca le credenziali per visionare le telecamere nel locale. Le immagini confermano la versione della 13enne, che ai poliziotti ha poi raccontato il disgusto per quanto subito, e immortalano la violenza. Sono proprio le stesse telecamere a immortalare, pochi minuti prima, una donna piÃ¹ grande subire gli stessi abusi. â??Ho sbagliato, non ho mai commesso reati, Ã¨ la prima volta che mi succede e sono molto dispiaciuto per lâ??accadutoâ?•, ha poi detto lâ??uomo durante lâ??interrogatorio allâ??udienza di convalida.

Nellâ??ordinanza il gip sottolinea inoltre che â??non pare sussistano elementi specifici e concreti che inducano a ritenere sussistente il fondato pericolo di fuga dellâ??indagato, ravvisato nel provvedimento di fermo nella circostanza che si tratti di soggetto sprovvisto di una residenza ufficiale, dimorante in un appartamento non dallo stesso locato e dalla circostanza che sia munito di un documento valido per

lâ??espatrio â?? si legge nellâ??ordinanza â?? Ne consegue che il fermo non puÃ² essere convalidatoâ?•.

â??Si ritengono sussistenti nel caso di specie le esigenze cautelariâ?• e â??precisamente un concreto e attuale pericolo di commissioni di reati della stessa specie di quello per cui si procede, in ragione delle modalitÃ di condotta, attuata ai danni di una ragazza di minore etÃ e considerato altresÃ¬ che pochi minuti prima aveva attuato un comportamento del medesimo tenore ai danni di unâ??altra donna che seppur di gravitÃ contenuta evidenzia la difficoltÃ dellâ??indagato a contenere i suoi impulsiâ?•, si sottolinea nel provvedimento. â??Quanto alla scelta della misura si osserva che, a fronte dellâ??incensuratezza dellâ??indagato, del comportamento collaborativo tenuto nellâ??immediatezza dei fatti (essendosi lo stesso attivato per recuperare le credenziali per visionare le telecamere interne del locale), dellâ??effetto deterrente cagionato dal trauma dellâ??arresto e dalla prima esperienza detentiva e della resipiscenza dimostrata nel corso dellâ??interrogatorio di garanzia, le esigenze cautelari descritte possono essere fronteggiate con la misura dellâ??obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, atta a imporre un contatto diretto e persistente con le istituzioni, suscettibile di sensibilizzare lâ??indagato in merito alle violazioni delle norme commesseâ?•, si legge ancora nellâ??ordinanza.

default watermark

â??Qui si discute della misura cautelare, il giudice non sta condannando o liberando lâ??indagato. Piuttosto bisogna seguire il processo. Ma, se uno legge lâ??ordinanza, non câ??Ã¨ nessuno stupro. Câ??Ã¨ un atto di violenza sessuale, cosÃ¬ qualificato dalla legge, che Ã¨ un palpeggiamento fugace, che io non sminuisco minimamenteâ?•. A parlare allâ??Adnkronos Ã¨ Gian Domenico Caiazza, giÃ presidente dellâ??Unione delle Camere Penali Italiane.

â??Quando ho letto la notizia, mi sono chiesto come sia possibile che un giudice possa prendere un provvedimento simile â?? spiega â?? E ovviamente non Ã¨ possibile. Quindi Ã¨ una cosa che Ã¨ completamente diversa da uno stupro. Non Ã¨ che se la legge usa unâ??unica locuzione, violenza sessuale, dobbiamo dire che Ã¨ stupro anche la famosa pacca sul sedere. Questo Ã¨ uno dei casi classici fatti â??di minima gravitÃ â??, pur essendo invece contestate le aggravanti della minore etÃ della ragazza. Ã? chiaro che il giudice nella fase cautelare non sta dando la pena, deve semplicemente stabilire se metterlo o meno in carcere in questa fase. Capisco che il pm chieda la misura in carcere, perchÃ© câ??era quel precedente di 40 minuti prima. Si puÃ² discutere, ma partendo da una premessa: qui non câ??Ã¨ uno stupro di una minorenne. La rappresentazione del fatto Ã¨ alterata. Riconduciamo le cose al loro preciso valore. Il giudice ha valorizzato il fatto, lo descrive molto bene. La ragazza conosce lâ??uomo, perchÃ© va a fare spesso la spesa lÃ¬. Câ??Ã¨ un rapporto di cordialitÃ , lui le regala le cose, lei chiacchiera con lui, povera ragazza. A un certo punto lui le dice â??abbracciamiâ??, lei lâ??abbraccia. Le ripete â??abbracciami unâ??altra voltaâ??, e si abbracciano unâ??altra volta. Al secondo abbraccio le mette le mani sul seno e dice: â??belloâ??. Ontologicamente, il fatto Ã¨ questo qui. In piÃ¹, lâ??uomo ha dato il suo contributo, il giudice lo valorizza. Gli si potevano dare i domiciliari e non lâ??obbligo di firma. Qui la discussione Ã¨ liberissima, ma non Ã¨ che Ã¨ accaduta una mostruositÃ inspiegabileâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 2, 2026
Autore
redazione

default watermark